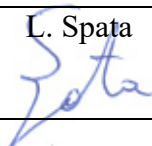
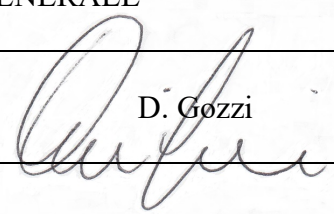


COMUNICAZIONI AMBIENTALI AGLI ENTI DI CONTROLLO

- 1.0 SCOPO
- 2.0 APPLICABILITÀ
- 3.0 RIFERIMENTI
- 4.0 MODALITA' OPERATIVE
- 5.0 DOCUMENTAZIONE
- 6.0 DISTRIBUZIONE

REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO
0	28/12/20	Emissione	L. Spata 	M. Peroni

APPROVATO DIREZIONE GENERALE

 T. Lanzarini	 D. Gozzi
---	--

1.0 SCOPO

Scopo della presente Istruzione Operativa, è definire le modalità adottate in SADEPAN CHIMICA S.r.l. per la gestione delle comunicazioni di carattere ambientale con le autorità di controllo e competenti.

2.0 APPLICABILITÀ

Le prescrizioni della presente Istruzione Operativa si applicano nell'ambito di SADEPAN CHIMICA S.r.l. per la definizione dei ruoli, responsabilità e modalità da adottare in merito alle comunicazioni di carattere ambientale per i due siti produttivi di Viadana (MN) e Truccazzano (MI) secondo le indicazioni contenute nelle rispettive Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Maggiori dettagli sono contenuti nelle specifiche istruzioni operative relative a ciascuna matrice ambientale:

- IO 04-08 "Gestione dei rifiuti"
- IO 04-33 "Gestione degli scarichi idrici"
- IO 04-34 "Gestione delle emissioni in atmosfera"
- IO 04-35 "Gestione procedimenti di bonifica"
- IO 04-43 "Gestione delle molestie olfattive"

3.0 RIFERIMENTI

D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Autorizzazione Integrata Ambientale sito di Viadana [AIA] DVA-DEC-2011-0000423 del 26/07/2011

Autorizzazione Integrata Ambientale sito di Truccazzano [AIA] Autorizzazione Dirigenziale RG9814 e Prot.271752 del 23/11/2017 – Codice Identificativo Pratica [CIP] AIA01133V Fascicolo AIA 9.9/2009/1927

4.0 MODALITA' OPERATIVE

4.0.1. Sito di Viadana

In riferimento all' Autorizzazione Integrata Ambientale in vigore per il sito di Viadana [AIA] DVA-DEC-2011-0000423 del 26/07/2011 si riportano di seguito le prescrizioni di comunicazione:

Articolato

ART.4, COMMA 6 Il Gestore, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, informa tempestivamente il Ministero dell'ambiente per il tramite dell'ISPRA, dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto.

E' compito dell'RPA in caso di inconvenienti o incidenti che influiscono in modo significativo sull'ambiente, ovvero che creano un inquinamento incontrollato di acqua, suolo e/o aria, predisporre una comunicazione che verrà approvata e firmata dal Gestore ed inviata al MATTM e ad ISPRA tramite PEC, contenente i risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto. Per la definizione di queste emissioni RPA potrà avvalersi di laboratori esterni.

ART.4, COMMA 7 Il Gestore deve trasmettere gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del presente provvedimento all'ISPRA, all'ASL (n.d.r. leggasi ARPA) territorialmente competente, alla Provincia di Mantova ed al Comune di Viadana.

Vedere punto relativo al Cap.11.6 Pag.33 del PMC – Obbligo di comunicazione annuale

ART.5, COMMA 4 Il Gestore deve comunicare al Ministero dell'ambiente ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione. Si prescrive, inoltre, al gestore l'obbligo di comunicare al Ministero dell'ambiente ogni variazione di utilizzo di materie prime, nonché di modalità di gestione e di controllo, prima di darvi attuazione.

Le modifiche tecnologiche degli impianti, l'utilizzo di nuove materie prime (fatta eccezione per le prove legate alle attività di ricerca e sviluppo) nonché le variazioni nelle modalità di conduzione e controllo dei processi descritti nell'AIA, devono essere gestite secondo quanto descritto nella IO 02-01 "Progettazione di impianti, apparecchiature e linee, controllo e verifica della progettazione, gestione delle modifiche".

E' compito dell'RPA provvedere a predisporre preventivamente all'introduzione della modifica una comunicazione specifica che verrà approvata, firmata dal Gestore ed inoltrata al MATTM ed all'ISPRA tramite PEC; contenente una descrizione di quanto si intende mettere in atto.

La prassi descritta trova applicazione soltanto qualora la modifica progettata non preveda una variazione sostanziale o non sostanziale dell'AIA o l'applicazione di altri adempimenti normativi ambientali quali la Valutazione di Impatto Ambientale [VIA] o la verifica di assoggettabilità alla VIA. In questo caso l'RPA, anche avvalendosi di consulenti esterni, provvederà a predisporre la documentazione necessaria che verrà inoltrata all'Autorità Competente previa approvazione e sottoscrizione da parte del Gestore.

Parere Istruttorio Conclusivo [PIC]

Pag. 77 – punto 38) del PIC – Prescrizioni tecniche e gestionali

Le registrazioni dei dati previsti nel PMC devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA"

E' compito dell'RPA compilare l'applicativo AIDA entro il 30/04 di ogni anno con i dati relativi alle emissioni dal sito produttivo dell'anno solare precedente. Le modalità di compilazione devono rispettare le indicazioni di ARPA Lombardia.

Pag.78 – punto 42) del PIC – Manutenzione, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali

In caso di malfunzionamenti il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo.

Pag.78 – punto 44) del PIC – Manutenzione, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali

Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune ed alla Provincia.

Pag.78 – punto 45) del PIC – Manutenzione, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali

In caso di eventi incidentali di particolare rilievo quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo possibile) all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo.

Disfunzioni, guasti ed eventi incidentali devono essere gestiti come Non Conformità [NC] secondo quanto riportato nella PO13 "Non conformità e azioni correttive" ed in particolare nel punto 5.4 "Non conformità ambientali e di sicurezza".

Le non conformità ambientali possono derivare ad esempio da (elenco non esaustivo):

- fuori marcia degli impianti;
- risultati di controlli ambientali indicanti scostamenti dai limiti di legge;
- risultati di verifiche ispettive interne o esterne;
- errata compilazione o gestione della documentazione del SGA;
- anomalie e guasti in impianti/apparecchiature di produzione, di controllo, di misura, allarmi e blocchi;

Il Rappresentante della Direzione per il SGQAS&E in collaborazione con le Funzioni Aziendali da lui ritenute utili allo scopo, ha la responsabilità di identificare la causa della non conformità utilizzando il modulo "Ricerca cause di fondo NC A&S" (Mod. 13-04), di scegliere come trattare la non conformità per limitare il danno o decidere l'eventuale azione correttiva. Il Rappresentante della Direzione per il SGQAS&E ha anche la responsabilità di verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni correttive. Se la non conformità è grave, ovvero è tale da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, la Funzione che l'ha identificata può predisporre misure provvisorie di controllo (messa in sicurezza) al fine di attenuare e contenere i possibili impatti, in attesa di avviare opportune azioni correttive.

E' compito dell'RPA predisporre una comunicazione da inviare a MATTM, ISPRA, ARPA Lombardia ed ARPA MN con una relazione descrittiva della NC e la raccolta di tutta la documentazione predisposta nell'ambito della NC stessa, ritenuta utile per descrivere: le circostanze dell'evento, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le

conseguenze dell'evento per l'ambiente, le misure di emergenza adottate (se applicabile), le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'evento a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca. La relazione e la documentazione dovrà essere approvata, firmata dal Gestore ed inviata agli Enti competenti tramite PEC.

Alla conclusione dell'evento è compito dell'RPA predisporre una ulteriore relazione destinata agli stessi Enti per dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo. La relazione dovrà essere approvata, firmata dal Gestore ed inviata tramite PEC.

Pag.79 – Cap. 13) del PIC - Durata, rinnovo e riesame

La validità dell'AIA si riduce automaticamente in caso di mancato rinnovo o decadenza delle certificazioni ambientali in essere.

In ogni caso il Gestore è obbligato a comunicare eventuali variazioni delle certificazioni tempestivamente all'Autorità Competente.

Qualora l'assetto delle attuali certificazioni ambientali di sito di Sadepan Chimica, ovvero certificazione secondo lo schema UNI EN ISO14001 e adesione al Regolamento EMAS, dovesse subire delle variazioni è compito di RPA predisporre una comunicazione da inviare a MATTM, ISPRA, ARPA Lombardia ed ARPA MN contenente la descrizione delle variazioni adottate. La comunicazione dovrà essere approvata, firmata dal Gestore ed inviata agli Enti competenti tramite PEC.

Pag.80 – Cap. 14) del PIC - Piano di Monitoraggio e Controllo

Nell'attuazione del PMC, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- *trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ISPRA e ARPA, alla Provincia e ai Comuni interessati*
- *comunicazione all'autorità competente per il controllo ISPRA ed ARPA territorialmente competente dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;*
- *tempestiva informazione ad ISPRA ed ARPA territorialmente competente, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.*

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto.

Il Gestore ha l'obbligo di notifica di eventuali modifiche che intende apportare all'impianto.

- Per quanto attiene al primo allinea procedere secondo quanto riportato al punto relativo al Cap.11.6 Pag.33 del PMC – Obbligo di comunicazione annuale che costituisce l'unica relazione periodica prevista per tutti gli Enti citati
- Per la seconda allinea il non rispetto di una prescrizione AIA costituisce una Non Conformità [NC] che deve essere gestita secondo quanto previsto dalla PO13 “Non conformità e azioni correttive” ed in particolare nel suo punto 5.4 “Non conformità ambientali e di sicurezza”.

Il Rappresentante della Direzione per il SGQAS&E in collaborazione con le Funzioni Aziendali da lui ritenute utili allo scopo, ha la responsabilità di identificare la causa della non conformità utilizzando il modulo “Ricerca cause di fondo NC A&S” (Mod. 13-04), di scegliere come trattare la non conformità per limitare il danno o decidere l'eventuale azione correttiva. Il Rappresentante della Direzione per il SGQAS&E ha anche la responsabilità di verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni correttive. Se la non conformità è grave, ovvero è tale da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, la Funzione che l'ha identificata può predisporre misure provvisorie di controllo (messa in sicurezza) al fine di attenuare e contenere i possibili impatti, in attesa di avviare opportune azioni correttive.

E' compito dell'RPA predisporre una comunicazione da inviare a MATTM, ISPRA, ARPA Lombardia ed ARPA MN con una relazione descrittiva della NC e la raccolta di tutta la documentazione predisposta nell'ambito della NC stessa, ritenuta utile per descrivere l'evento e le sue conseguenze ambientali. La relazione e la documentazione dovrà essere approvata, firmata dal Gestore ed inviata agli Enti competenti tramite PEC.

- Per quanto attiene la terza allinea procedere secondo quanto riportato ai punti *Pag.78 – punto 42), punto 44) e punto 45) del PIC – Manutenzione, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali.*

In caso di modifiche all'impianto procedere secondo quanto riportato per l'art.5 comma 4

Piano di Monitoraggio e Controllo [PMC]

Pag.4 del PMC – Prescrizione generali di riferimento

Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo:

1. *in caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l'Autorità di Controllo, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio.*

Nel caso si verifichi una situazione che comporta il fermo del sistema di monitoraggio in continuo (es un grave guasto ad uno o più analizzatori) è compito del RPA predisporre una comunicazione entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile che includa oltre alla descrizione dell'evento le azioni adottate per garantire misure affidabili. Le soluzioni possibili sono di due tipi: determinare i valori di COT stimandoli sulla base del regime di funzionamento degli impianti Formaldeide asserviti dall'impianto di abbattimento (PC catalitico) oppure fare eseguire analisi discontinua da un laboratorio esterno. Tali due opzioni potranno anche essere integrate tra di loro ovvero non devono essere intese esclusivamente come alternativa una dell'altra.

La comunicazione da inviare a MATTM, ISPRA, ARPA Lombardia ed ARPA MN dovrà essere approvata, firmata dal Gestore ed inviata tramite PEC.

Cap.11.4 Pag.32 del PMC – Indisponibilità dei dati di monitoraggio

In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve dare comunicazione preventiva all'Ente di controllo della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

E' compito del RPA predisporre una comunicazione specifica da inviare a MATTM, ISPRA, ARPA Lombardia ed ARPA MN che dovrà essere approvata, firmata dal Gestore ed inviata tramite PEC.

La comunicazione dovrà in particolare riportare le cause che hanno portato a non disporre dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati. Qualora risulti possibile i dati mancanti dovranno essere stimati, e di tale stima dovrà essere dato conto nel piano annuale e nella comunicazione.

Cap.11.5 Pag.32 del PMC – Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali

Il Gestore registra e comunica ad Autorità Competente e Enti di controllo gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA, insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.

In particolare, in caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'AIA ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione di cause, eventuali azioni correttive/contenitive adottate e tempistiche di rientro nei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata agli stessi Enti con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione agli stessi Enti del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.

Il Gestore registra e comunica gli eventi incidentali che possono avere impatto sull'ambiente ad Autorità Competente ed Enti di controllo; in caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente o comunque di eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose in ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta. La comunicazione degli eventi incidentali di cui sopra deve contenere: le circostanze dell'incidente, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca.

Procedere secondo quanto riportato ai punti Pag.78 – punto 42), punto 44) e punto 45) del PIC – Manutenzione, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali

Cap.11.6 Pag.33 del PMC – Obbligo di comunicazione annuale

Entro il 30 giugno di ogni anno il Gestore è tenuto alla trasmissione all'Autorità Competente (oggi il Ministero dell'Ambiente – Direzione Salvaguardia Ambientale), all'Ente di controllo (oggi ISPRA), alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA territorialmente competente, di un rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente. I contenuti minimi del rapporto sono i seguenti:

Informazioni generali

- Nome dell'impianto
- Nome del gestore e della società che controlla l'impianto
- N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi
- N° di avvii e spegnimenti anno dei reparti produttivi
- Principali prodotti e relative quantità settimanali e mensili

Dichiarazione di conformità all'autorizzazione integrata ambientale

- Il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'AIA
- Il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente e Enti di controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità
- Il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad Autorità Competente e Enti di controllo, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento

Consumi

- consumo di materie prime e materie ausiliarie nell'anno;
- consumo di combustibili nell'anno
- caratteristiche dei combustibili;
- consumo di risorse idriche nell'anno;
- consumo e produzione di energia nell'anno.

Emissioni – ARIA

- quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni, come previsto dal PMC;
- risultati del monitoraggio delle emissioni fugitive.

Emissioni per l'intero impianto – ACQUA

- quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto dal PMC;
- risultati del monitoraggio delle acque sotterranee;

Emissioni per l'intero impianto – RIFIUTI

- codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- produzione specifica di rifiuti. kg annui di rifiuti prodotti / tonnellate annue di prodotto;
- indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero / kg annui di rifiuti prodotti;
- criterio di gestione del deposito temporaneo di rifiuti adottato per l'anno in corso.

Emissioni per l'intero impianto – RUMORE

- risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e misure notturne

Ulteriori informazioni

- risultanze dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione, come previsto al paragrafo 2

Eventuali problemi di gestione del piano

Indicare le problematiche che afferiscono al periodo in esame

E' compito dell'RPA predisporre il rapporto annuale riportando i contenuti minimi previsti in AIA. Il rapporto deve essere approvato, firmato dal Gestore ed inviato tramite PEC.

Documento di Aggiornamento Periodico [DAP]

Secondo la nota ISPRA 7656 del 03/03/2011 tutti i Gestori, nell'ambito degli obblighi derivanti dalle AIA statali emanate, devono dotarsi di un "registro degli adempimenti AIA" nel quale annotare tutte le scadenze previste dall'autorizzazione e gli atti conseguenti adottati, registrando tutti gli elementi informativi che consentano la tracciabilità della corrispondenza e delle attività svolte. Il contenuto di siffatto registro dovrà essere riportato periodicamente all'ISPRA, utilizzando un Documento di Aggiornamento Periodico [DAP].

E' compito dell'RPA aggiornare con frequenza quadrimestrale il DAP (entro il 10/03; entro il 10/07; entro il 10/11) riportandovi i dati relativi al quadrimestre precedente. Le modalità di compilazione ed invio devono rispettare le indicazioni di ISPRA, in particolare il DAP deve essere inviato ad ISPRA tramite PEC ed essere caricato in formato "pdf" nella "Stanza di lavoro virtuale Controlli AIA" sul sito <http://www.isprambiente.gov.it>.

4.0.2. Sito di Truccazzano

In riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale del sito di Truccazzano [AIA] Autorizzazione Dirigenziale RG9814 e Prot.271752 del 23/11/2017 – Codice Identificativo Pratica [CIP] AIA01133V Fascicolo AIA 9.9/2009/1927 si riportano di seguito le prescrizioni di comunicazione:

E1. Aria – E1.2 Requisiti e modalità per il controllo.

In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore ha l'obbligo di sospendere l'esercizio dell'impianto fino al ripristino funzionale dello stesso dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità competente, al Comune e l'ARPA competente per territorio. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

Procedere secondo quanto riportato ai punti Pag.78 – punto 42), punto 44) e punto 45) del PIC – Manutenzione, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali dell'AIA relativa al sito di Viadana fatta eccezione per i destinatari della comunicazione che saranno: la Città Metropolitana di Milano e l'ARPA MI

E1. Aria – E1.3c Impianti di contenimento.

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere

Procedere secondo quanto riportato ai punti Pag.78 – punto 42), punto 44) e punto 45) del PIC – Manutenzione, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali dell'AIA relativa al sito di Viadana fatta eccezione per i destinatari della comunicazione che saranno: la Città Metropolitana di Milano e l'ARPA MI

E1. Aria – E1.4 Prescrizioni generali

Qualora il Gestore si veda costretto a:

- *interrompere in modo parziale l'attività produttiva;*
- *utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;*
- *e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione;*

dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente

La comunicazione sarà predisposta dall'RPA e dovrà contenere una descrizione delle cause che hanno portato alla sospensione anche parziale delle analisi periodiche e la descrizione delle soluzioni alternative adottate ovvero una stima dei valori degli inquinanti in base al regime di funzionamento degli impianti produttivi. La comunicazione dovrà essere approvata, firmata dal Gestore ed inviata tramite PEC.

E2. Acqua – E2.4 Prescrizioni generali

Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura (Ufficio d'Ambito/Brianzacque).

Procedere secondo quanto riportato ai punti Pag.78 – punto 42), punto 44) e punto 45) del PIC – Manutenzione, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali dell'AIA relativa al sito di Viadana fatta eccezione per i destinatari della comunicazione.

Prescrizioni parere Amiacque Srl datato 11/09/17 prot. 17418, allegato al parere dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano datato 03/10/17 prot. 15273

L'impianto di trattamento delle acque meteoriche dovrà essere mantenuto sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl e all'Ufficio d'Ambito
Procedere secondo quanto riportato ai punti Pag.78 – punto 42), punto 44) e punto 45) del PIC – Manutenzione, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali dell'AIA relativa al sito di Viadana fatta eccezione per i destinatari della comunicazione.

Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. Comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Gli strumenti di misura di cui sopra devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl e all'Ufficio d'Ambito.

Procedere secondo quanto riportato ai punti Pag.78 – punto 42), punto 44) e punto 45) del PIC – Manutenzione, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali dell'AIA relativa al sito di Viadana fatta eccezione per i destinatari della comunicazione.

E6. Ulteriori prescrizioni

Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso

In caso di variazione del Gestore, RPA dovrà predisporre una specifica comunicazione da inviare agli Enti Competenti e di controllo (Città Metropolitana, Comune di Truccazzano ed ARPA MI per l'insediamento produttivo di Truccazzano; MATTM, ISPRA, ARPA Lombardia, ARPA MN, Provincia MN, Comune di Viadana, per il sito di Viadana). La comunicazione dovrà riportare il nominativo e la data di insediamento del nuovo Gestore. La comunicazione dovrà essere approvata, firmata dal nuovo Gestore ed inviata tramite PEC.

In caso di modifiche dell'impianto procedere secondo quanto riportato in riferimento all'art.5 comma 4 del Decreto AIA per il sito di Viadana.

Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti

Procedere secondo quanto riportato ai punti Pag.78 – punto 42), punto 44) e punto 45) del PIC – Manutenzione, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali dell'AIA relativa al sito di Viadana fatta eccezione per i destinatari della comunicazione.

4.0.2. Comunicazioni ambientali comuni per entrambi i siti produttivi

Tra le varie comunicazioni previste dalle AIA dei due siti produttivi Sadepan Chimica ve ne sono due che risultano comuni ad entrambi. Nella descrizione dei punti 4.0.1 e 4.0.2 queste due comunicazioni non sono state ripetute ma sono state riportate solamente in riferimento all'AIA del sito produttivo che le prevedeva espressamente.

- 1) Obbligo di compilare l'applicativo AIDA previsto da Regione Lombardia, riportato nell'AIA del sito di Viadana;
- 2) Obbligo di comunicare la variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, riportato nell'AIA del sito di Truccazzano.

5.0 DOCUMENTAZIONE

Nella presente Istruzione Operativa non sono richiamati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale sito di Viadana [AIA] DVA-DEC-2011-0000423 del 26/07/2011

- Autorizzazione Integrata Ambientale sito di Truccazzano [AIA] Autorizzazione Dirigenziale RG9814 e Prot.271752 del 23/11/2017 – Codice Identificativo Pratica [CIP] AIA01133V Fascicolo AIA 9.9/2009/1927
- IO 04-08 “Gestione dei rifiuti”
- IO 04-33 “Gestione degli scarichi idrici”
- IO 04-34 “Gestione delle emissioni in atmosfera”
- IO 04-35 “Gestione procedimenti di bonifica”
- IO 04-43 “Gestione delle molestie olfattive”

6.0 DISTRIBUZIONE

La presente Istruzione Operativa è distribuita a:

Responsabile Protezione Ambiente

Responsabile Produzione

Responsabile Manutenzione, Ispezioni e Collaudi

Responsabile Sistema di Gestione Ambientale e della Sicurezza

Assistente Ambiente e Sicurezza

Responsabile LCQ R&S